

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 5ª pagina Cent. trento alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

## LE MANOVRE MILITARI

### IL CAMPO DI MONTEBELLUNA

Corrispondenza particolare del COMUNE

Montebelluna, 8.

A ben poca cosa si limita la mia corrispondenza essendo, finalmente oggi, stato concesso un giorno di riposo, e meritato, dopo tutto il lavoro che i nostri soldati ebbero a sopportare nei giorni passati.

Domani verranno riprese le manovre, ed è quanto mi viene riferito la prima di questa seconda fase dove riuscire assai interessante; infatti facilmente lo si deve arguire dal fatto che nelle due Divisioni contrapposte nei giorni scorsi furono svolte in terreno oltre-forestato boschivo, invece, molto probabilmente, e rimanenti avranno luogo sul Montello, dalla parte di Ciano.

Vi dico questo non con certezza, ma lo fanno apporre le posizioni in cui trovansi accampate le due Divisioni di Padova e Verona - la prima a Montebelluna, la seconda ad Onigo.

In diversi giornali ho veduto riportata la notizia che qui a Montebelluna avrà luogo - terminate le manovre di campagna - una grande rivista delle truppe che prendono parte alle attuali esercitazioni.

Ho voluto prima di scrivervi in proposito rendere le debite informazioni, ma finora queste mi risultano incerte; e persone, che qualche cosa dovrebbero sapere e più di qualche corrispondente, mi assicurano che nulla di certo si sa di positivo.

Le voci peraltro che corrono di bocca in bocca, sempre più persistenti nella effervescenza di questo.

Basta! vedremo chi coprirà nel giusto.

Una cosa però mi risulta di preciso e cioè: che gli abitanti di Montebelluna stanno preparando per domenica p. v. una grandiosa illuminazione del paese - illuminazione che non da ora posso accertarvi deve riuscire bene - essendosi in varie altre volte il paese illuminato in simili spettacoli.

Ci sarà la banda di Montebelluna e le militari gentilmente concesse dal Generale comandante la Divisione.

Mi riprometto quindi di passare una bella serata... ma prima di domenica... ci sono altre cose in vista; di queste però mi riservo di darvi relazione ad opera compiuta.

Mercoledì ha suonato la musica del 76° Reggimento Fanteria nella piazza Grande del paese in fronte al Caffè Roma; il concorso fu grande e per la maggior parte di ufficiali.

#### APPENDICE

34)

del Comune - Giornale di Padova

#### CONTESSA DASH

### Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA

Traduzione di A. Z.

«Ma, che la sua memoria mi perdoni, gli forse un po' leggermente affidandomi ad una donna simile. Più tardi quando gliene mandai il motivo, mi rispose che non la proponeva per me pericolosa.

«Ma zia poco credeva al male; era una natura adorabile, fiduciosa fino all'eccesso, incapace d'una cattiva azione e soprattutto di una frode.

«Ella ebbe forse delle debolezze, ma è una questione che fu comodata fra Dio, il suo professore e lei; il mondo, ed io meno ancora non abbiamo da occuparcene.

«Ella volle insegnarmi la scienza difficile della vita, l'imparai meglio di lei, e non me ne sono mai cavata.

«Madama de Prie sviluppò per lungo e per lungo il suo progetto: io cadeva dal sonno; ed ella, dietro suo ordine, montò in carrozza e mi condusse al suo palazzo. Mi ad-

dormentai senza fatica e senza curarmi se ella mi seguiva.

«L'indomani vidi madama de Sircourt quando mi svegliai.

«Ella non mi fece domande, e, cosa singolare, non sentii alcun bisogno di parlare; feci così naturalmente il noviziato della discrezione, una delle più grandi qualità che mi fu la più utile, quella che supera le altre, quando si vuol percorrere la sua strada specialmente a corte, dove bisogna saper tutto e non dir mai nulla.

«La sera stessa; rimontammo in carrozza e partimmo per Wissembourg. Mi furono fatte nuove raccomandazioni.

«Ascoltatevi e dite su tutto come me, Olimpia; noi lavoriamo per il bene dello Stato; voi cominciate molto giovane e questo è un buon segno.

«Lo Stato è forse il duca? chiesi ricordandomi quello che aveva inteso il giorno innanzi.

«Luigi XIV aveva detto: *Lo Stato sono io!* Suo nipote non era della stessa stoffa.

«Quest'ingenuità fece ridere mia cugina; ella la prese forse per un epigramma.

«Arrivammo il terzo giorno, di sera al nostro destino; ma prima di raccontarvi la nostra visita bisogna v'istruisca di tutto quello che concerne la buona regina Maria. Questo romanzo si toccante della sua prima gioventù ispira riconoscenza verso il cielo, fa credere alla sua giustizia.

«Poche esistenze sono state così tormentate per finire poi così brillantemente. La regina Maria portò due corone: quella della santità

sulla sinistra del torrente Pellice. Il primo corpo volgendo a sinistra avanzerà per tre strade, cioè Cavour-Garzigliana-Buriasco, Cavour-Macello-Buriasco e Cavour-Porto-Ocheti. Il secondo corpo avanzerà a destra lungo la direttiva Villafranca-Vigone, obbligando il partito contrario a ritirarsi stabilendosi sulla fronte Bariasco-Scalpenghe.

L'incontro del corpo De Sonnaz col partito contrario, rappresentato da battaglioni comandati dal generale Heusch, avverrà domenica oppure lunedì.

Domani avranno luogo soltanto dei combattimenti parziali fra le avanguardie e retroguardie.

## SCORAGGIAMENTO

Il primo articolo, firmato G. R., del *Corriere della sera* di ieri, tracciando a grandi linee la strada percorsa dall'Italia, ed esaminate le condizioni economiche, morali e politiche, in cui essa si trova, finisce con una nota di scoraggiamento, della quale non si può disconoscere la verità.

Si vede però che l'autore dell'articolo spera, ma è molto azzardato accettare la base della sua speranza.

In fine dell'articolo il G. R., completato il lugubre quadro, dice:

«Unica via di salvezza, unica speranza «di resipiscenza - l'eccesso del male - e «la grandezza degli scandali.

«Ma e l'uno e l'altra devono assumere «figura certa, nella, dinanzi la coscienza «pubblica. Solo così, e non altrimenti, si «potrà forse rifare a ritroso il cammino «percorso, e risalire per l'erta, verso la «vetta luminosa, d'onde, primamente mosse «l'Italia».

Poi finisce così con un'altra verità sacrosanta:

«Epperò, non nemici della patria, ma «amicissimi suoi sono coloro che gli ipocriti qualificano di pessimisti, di denigratori, di cercatori di scandali. Sono essi che «sfidano l'impopolarità, le ire, le violenze aperte e coperte dei prevaricatori «dominanti - forse trarranno ancora in «salvo la patria».

Noi, che siamo della schiera di quest'ultimi, sentiamo il dovere di esprimere, dopo aver letto questo articolo, il nostro pensiero, cioè il nostro timore.

Temiamo che ormai la piaga sia tanto profonda, che solo una catastrofe, come il ferro del chirurgo, possa risanarla.

### Collegio Convitto Comunale Militarizzato DI ESTE

(Vedi Avviso in quarta pagina)

e quella della rassegnazione alla sventura; ascoltate e vi persuaderete.

#### CAPITOLO XI

Stanislao Leczinsky, re di Polonia, fu detronizzato da una di quelle rivoluzioni tanto comuni negli Stati elettivi, come tutti sanno. Il re Augusto di Sassonia, chiamato al suo posto, e la dieta polacca, misero a prezzo la sua testa e lo obbligarono a cercare un asilo in quasi tutti i paesi d'Europa. Egli si rifugiò dapprima in Turchia, poi in Svezia, ai Due Ponti e finalmente in Francia.

Fin che visse Carlo XII egli provvide ai bisogni di Stanislao e della sua famiglia; ma dopo la sua morte, il principe esiliato si trovò assolutamente senza risorse. Scrisse al reggente chiedendogli il permesso di restare a Landau, in incognito; implorava dalla sua carità i mezzi per non morire di fame. I suoi nemici ben presto lo scoprirono; furono impiegati tutti i mezzi per trascinarlo via; fu fortunatamente avvertito a tempo e si nascose presso il comandante della piazza che lo tenne con lui fino a che gli fosse preparata, sotto la protezione della Francia, una dimora ufficiale dove potesse almeno soffrire in pace.

Esisteva a Wissembourg una vecchia commendata le di cui mura cadevano in rovina; non le si rialzò, ma bene o male s'innalzò un padiglione, o a meglio dire si misero delle porte e delle finestre onde preservare dalla pioggia; ma le finestre non chiudevano, le porte si a-

## IL PRINCIPE DI NAPOLI IN GERMANIA

Si ha da Metz, 8:

Il principe di Napoli abita, durante le manovre, nell'edificio della presidenza del distretto, nelle camere preparate per l'imperatore. Sull'edificio sventola il vessillo imperiale dietro espresso desiderio dell'imperatore. Dopo la partenza del Re di Sassonia, tra i principi che si raccolgono giornalmente alla tavola di Metz, il principe di Napoli occupa il primo posto.

Oggi dopo le manovre il principe di Napoli fu invitato a colazione dall'imperatore al castello d'Urville.

Il principe di Napoli ha elargito una grossa somma per i poveri della colonia italiana. Il principe riceve giornalmente in udienza persone altolocate.

Oggi le manovre dell'esercito tedesco, cui parteciparono 60 mila uomini, si svolsero tra Courcelles e Pasvega.

L'imperatore comandava il corpo della cavalleria, composto di 12 reggimenti. L'imperatore alla testa delle truppe eseguì un brillante attacco di cavalleria che riuscì completamente.

Dopo la consueta critica sulle operazioni, la divisione bavarese sfilò davanti all'imperatore ed al principe di Napoli, indi parte delle truppe ritornò a Metz; altra parte si recò alla stazione, donde ritornerà poi alle rispettive residenze.

Il principe di Napoli durante tutta la manovra fu al fianco dell'imperatore.

## Dalla Spezia

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Spezia 7 settembre.

Arrivo di navi. - Ieri giunse la r. nave *Volta* e le torpediniere-avviso *Aquila*, *Sparviero*, *Nibbio* ed *Avvoltoio* e le torpediniere 137, 71, 73, 74, 121, 125, 126, 141 e 146; la 108 S partì.

Oggi sono giunte le r. navi della squadra di manovra e le torpediniere 100, 120 e 182 S.

Le torpediniere giunte in dipartimento dopo le esercitazioni di manovra ritornano a datare da oggi, alla dipendenza di questo Comando in Corpo.

Per l'immissione in bacino e per i lavori di riparazione verranno immesse successivamente prima quella della squadriglia della Maddalena, poi quelle della squadriglia di Livorno e finalmente quelle della flottiglia della difesa locale di Spezia.

V. avvocato.

#### ORARIO DELLE FERROVIE

(Vedi IVª pagina)

privano da sole, e quanto alle tappezzerie e alle mobiglie non se ne parlò nemmeno. Questa miserabile ospitalità fu però un beneficio per quell'infelice famiglia, essi respirarono tutti per la prima volta dopo la loro caduta trovandosi sicuri.

Il re regnante però di Polonia se ne lagnò, volle toglier loro anche quell'ultimo rifugio, e fece chiedere dal signor Sum, suo inviato, l'espulsione di Stanislao.

Signore, rispose il duca d'Orléans, mandate a dire al re, vostro signore, che la Francia è sempre stata l'asilo dei principi infelici. Leczinski dunque rimase.

Egli aveva con lui sua moglie e sua figlia, trovata in un modo miracoloso dopo la sua fuga.

Inquieto, disperato per averle perdute, entrò in un povero villaggio sulla frontiera austriaca; la regina e la principessa, obbligate a travestirsi e a nascondersi perchè era giurata anche la loro morte, s'eran appostate in una scuderia in mezzo ai cavalli a tutte le bestie; il re le incontrò là per miracolo; ma bisognava che il grande destino di Maria si compisse.

Grande, d'una bellezza dignitosa e modesta, più sensata che spiritosa, più devota che principessa, ella aggiungeva a quelle qualità eminenti una forza di carattere e di coraggio che resistettero alle sue avversità.

Ella procurò d'abellire il ritiro dei suoi genitori, si moltiplicò per servirli e cercare che troppo non soffrissero per il loro cangiamento di posizione.

La sua dolce allegria abbelliva il loro ri-

## Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 7. - Dicesi che dei casi di cholera siano segnalati a Barbachare presso Bilbao.

LONDRA, 7. - Il *Times* ha da Varna: Il cholera continua a progredire a Costantinopoli.

BELFAST, 7. - Il Congresso delle « Trades Union » approvò una soluzione in favore della cassa nazionale per il ritiro della vecchiaia ed a favore della giornata di ott'ore di lavoro.

LONDRA, 7. - Lord Roseberry difende il « bill » dell'*Home Rule* e chiede che i lord non lo respingano in blocco, ma lo accettino in massima, modificandone le disposizioni.

Insiste per un accordo coi Comuni. - *Comuni*. Approvati il bilancio degli esteri.

TOLONE, 7. - Il lavoro nelle saline e nelle pesche dell'isola di Hieres essendo terminato gli operai francesi ed italiani organizzarono prima di partire una grande dimostrazione franco-italiana percorrendo il paese con bandiere e gridando: *Viva la Francia, Viva l'Italia*.

Poscia tutti fraternizzarono e vi fu una bicerchiera d'addio.

LONDRA, 8. - Mille *pollicemens* sono partiti per Nottingham ove la situazione è inquietante.

LEEDS, 7. - Vi fu una collisione della polizia coi minatori a Chiswell.

Numerosi agenti rimasero feriti. Altre zuffe avvennero a Hecrondwike, a Chesterfield ed a Nottingham dove la polizia caricò ripetutamente la folla; una dozzina d'agenti rimasero feriti.

LONDRA, 8. - I minatori scioperanti devastarono stamane gli uffici delle miniere di carbon fossile a Withelee ed a Birstoll. Due scioperanti, rimasti feriti nella collisione di ieri a Featherstone sono morti oggi.

CHICAGO, 8. - Una collisione è avvenuta col treno di Colchow nei dintorni di Chicago; vi sono 18 morti e 25 feriti.

NUOVA YORK, 7. - Il *York Herald* ha da Rio Janeiro:

La rivolta della squadra è attribuita al voto di Peixoto al *bill* che rende impossibile al vicepresidente di divenire presidente.

Le comunicazioni telegrafiche col Brasile sono interrotte.

Un importante combattimento sulle coste meridionali del Brasile è avvenuto fra gli insorti e le truppe del generale Portugal.

RIO JANFIRE, 7. - Temesi il bombardamento.

RIO JANEIRO, 8. - Gli ammiragli esteri, in seguito all'iniziativa dell'ammiraglio francese, decisero d'intervenire per impedire il bombardamento.

BUENOS AIRES, 7. - È scoppiata la rivoluzione a Tucuman in seguito all'elezione fraudolenta del nuovo governatore. Gli insorti attaccarono la caserma e s'impadronirono delle munizioni.

Il governatore si rifugiò a Caville per respingere l'attacco.

tiro come un raggio di sole. Cantavale arie del paese, parlava del paese, mostrava l'avvenire e la speranza e continuamente ripeteva;

«Ritornaremo da noi, qualche cosa me lo dice in fondo all'anima.

Ella andò ben altrove che nella sua patria selvaggia, e più ci si pensa, più quell'esistenza sembrava miracolosa.

«Ebbe un bel fare, ma nullameno la miseria la visitò spesso volte.

Maria aggrinstava le calze e le vesti della famiglia; la munificenza del reggente molto non si estendeva.

Luigi XIV, ricevette ben in altro modo il re Giacomo; è vero ch'era uno Stuardo e suo cugino germano, e che Luigi XIV, era Luigi XIV e questo a tutto risponde.

Si mandò però un reggimento a Wissembourg per far onore alle Maestà cadute; gli ufficiali dovevano formar loro una specie di corte e non mancarono di farlo.

«Alcuni amici si misero in capo di rialzare la fortuna del monarca maritando sua figlia col margravio di Baden; gli Stati vicini permettevano delle frequenti relazioni; il principe andò incognito a Wissembourg come amico d'un ufficiale: vide Maria a sua insaputa, vide la topaia in cui abitava, e non trovò buono il partito per lui: rifiutò.

«La sua posizione divenne poi assai delicata, quando madama sua sorella sposò il figlio del reggente e che Maria Leczinska fu regina di Francia; se ne trassero d'impaccio con esagerate adulazioni.

(Continua)

## GIORNO PER GIORNO

È corsa nei giornali una notizia, secondo la quale la flotta russa, dopo aver visitato il porto di Tolone, farebbe una punta verso qualche porto italiano per dare un saluto anche alla nostra bandiera.

Non sappiamo quanto ci sia di esatto in questa notizia: Ricordiamo soltanto che or non è molto, qualche giornale straniero accennò a trattative corse fra l'Italia e la Russia per accordare a quest'ultima un sito di ancoraggio alla sua flotta nelle acque mediterranee.

Il che non sarebbe senza importanza trattandosi di un mare dove l'Inghilterra intende mantenere la sua prevalenza, cui favoriscono stupidamente le gelosie delle vere potenze mediterranee, l'Italia e la Francia.

Non possiamo dimenticare che poco fa si è parlato anche di una stazione della flotta tedesca, verificandosi così le predizioni di tutti gli storici, fin da secoli fa, che il mediterraneo sarebbe il teatro delle future lotte mondiali.

È certo che queste voci, messe assieme col movimento che si osserva nella diplomazia, non sono tali da far presagire la calma desiderata per il prossimo avvenire.

Tutta la politica estera si può dire oggidì riepilogata nel grande dibattimento sull'*Home-rule*, che in brevi giorni avrà la sua ultima soluzione nella Camera dei Lordi.

Dalla prima seduta pare che l'ostilità dei Lordi non debba riuscire così accanita, come da principio si credeva. Forse s'introdurranno nella legge delle modificazioni, ma sarà votata in massima.

È probabile in ogni modo che il trionfo finale di Gladstone chiuderà la vita politica dell'illustre vegliardo.

I dispacci dell'America Meridionale continuano sullo stesso tenore: odor di polvere e fuoco: tutto il Brasile, e la repubblica argentina sono in armi.

Rio - Janeiro, secondo un ultimo telegramma, era minacciato di bombardamento: sembra però che le flotte europee si fossero intromesse per impedirlo. Sono chiarissimi ormai gli effetti benefici della cacciata di Don Pedro: dalla prosperità è dalla quiete, i Brasiliani sono passati alla rivolta in permanenza, e al dissesto di tutti i loro interessi.

Bel cambio!

## LA QUESTIONE DEGLI OPERAI in Francia

Mandano da Parigi alla *Gazzetta Piemontese*:

Parigi, settembre.

Non sarà il male minore degli avvenimenti di Aigues-Mortes l'aver risvegliata più viva la questione degli operai stranieri.

Non si può ormai dubitare che si è formata un'opinione pubblica contro di essi, e che la nuova Camera dovrà occuparsi della legislazione sugli stranieri.

Nè sarà il fenomeno meno curioso del secolo il vedere le nazioni sedicenti le più democratiche respingere in nome della fraternità gli stranieri.

Gli Stati Uniti espellono i cinesi; la Francia espelle gli italiani.

La Svizzera sola delle repubbliche si mantiene fedele alle dottrine liberali. Non parlo delle repubbliche dell'America del Sud, ove la fraternità si manifesta con le guerre civili permanenti.

La questione degli operai stranieri in Francia è molto complessa; noi abbiamo il dovere di esaminarla senza passione e senza risentimenti. Essa riguarda in maggior parte gli italiani ma non gli italiani soli. Anche i belgi furono vittime degli odi di cantiere, e come noi saranno l'obiettivo delle nuove proposte sugli stranieri. Non si tratta pertanto di politica. I politici si servono di queste gare per i loro fini; la questione è neanche economica, ma puramente di interessi personali. L'interesse generale della Francia, il solo che possa avere il nome di economico, è anzi in opposizione colle pretese di questa nuova dottrina la cui base fondamentale è il sibi-lismo generale del popolo. L'operaio francese vuole lavorare poco, ma vivere bene; si dice da sé, ed in parte è vero, eccellente nei lavori fini, di gusto, direi di immaginazione facile. Ma rifugge dalla fatica, dal lavoro pesante ed incomodo. Noi vediamo continuamente i pastori degli operai francesi che fanno all'aperto nelle trattorie; o sentiamo le relazioni di quanto si

passa nelle famiglie. Non molti privati od impiegati in Italia spendono tanto.

Anche quelli agiati, che potrebbero farlo, in Italia guarderebbero come uno sciupo il consumo che si fa non soltanto di cibi fini, ma di vino, di cognac, di birra, di absinthe. Soventissimo il mattino alle 8 si vedono gruppi di operai far colazione, la prima, con ostriche Chablis ed altri intingoli che un mio intimo amico, il quale non ha l'onore di essere un operaio materiale, non osa offrirsi neanche per giorno della festa nazionale.

Inoltre la giornata del lavoro è interrotta non so quante volte dalla *tournee*, come si chiama una sosta in gruppi presso il liquorista od il caffettiere per prendere una *consommation*. L'operaio fuma non so quante sigarette al giorno; vuole un alloggio, anche al quinto piano, ma confortabile, con tende, armadio a specchio ed il resto del mobilio in conformità. Egli e la donna vestono alla moda e la domenica vanno in campagna. Questo sibi-lismo di vita costa molto, onde vennero le pretese di salari incredibili di 10, 12 e 15 franchi al giorno; salari i quali poi hanno la loro ripercussione sui prezzi dei prodotti.

I lavoratori italiani non li conoscono questi sibi-lismi; vivono all'antica, di poco abitano uno stanzone in 15 o 20 e possono con egual lavoro dare un prodotto maggiore perchè più alacri, laboriosi, robusti. Leggasi un bellissimo viaggio in Italia di Bazin, pubblicato due anni fa col titolo: *L'avventure*; a pagina 11 descrive agricoltori piemontesi in un podere vicino a Vigevano. Vi sento lo stupore al vedere come scrive: « Cinquanta robusti piemontesi nel cui lavoro si sente una razza laboriosa ed indurita alla fatica. » In questa differenza negli operai sta tutta la questione che ora agita la Francia, e per poco non turbò la pace dell'Europa. L'operaio francese vuole bensì che altri vengano a fare i lavori pesanti che egli rifugge dal fare, vuole averli come suoi servi, direi, ma non vuole che si diminuiscono i suoi guadagni.

È la nuova Camera dovrà risolvere questo problema di un socialismo [a rovescio], onde non manchi la bistecca, il cognac e l'absinthe nazionale alla frugalità repubblicana. La democrazia francese considera come un progresso sociale questo miglior benessere dei lavoratori. Lo sarebbe, se fosse ottenuto colla diminuzione nel costo della vita, con l'abolizione delle dogane e delle imposte di consumo. La vita invece a Parigi è carissima; si trovano pranzi ad 1.25 e vino a 0.60 il litro. Ma bisogna aggiungere le spese per medico e per la farmacia, che sono la conseguenza di quel buon mercato. Bisognerà pertanto, e la maggior parte dei deputati ne hanno preso l'impegno nei loro programmi elettorali, proteggere il lavoro nazionale, come con eufemismo nuovo si chiama il vivere comodo ed il monopolio esclusivo degli operai.

Il lavoro nazionale veramente non sarà protetto; anzi, aumentando il costo della mano d'opera, aumenta il prezzo dei prodotti, i quali rimangono schiacciati dal buon mercato estero, ove non si sono peranco introdotte usanze di vita cotanto leziose. Si proteggerà il lavoro personale, o meglio il personale del lavoro, con qualche formula intorno alla quale non si è ancora d'accordo. I trattati internazionali vietano le tasse dirette: nè d'altronde la famosa perequazione dei salari invocata è possibile. Sia che si lavori a cottimo, sia che si lavori a giornata, non vi sono diversità nelle retribuzioni. La diversità esiste nella somma di lavoro utile fatto.

L'operaio straniero, soprattutto italiano, lavorando sia a cottimo che a giornata, è più alacere, forte, resistente alla fatica del francese; produce di più; gli appaltatori lo ricercano, non per prezzo minore, ma per lavoro maggiore. Questa perequazione di lavoro non si potrà mai fare, e la questione rimarrà intera.

Quello che non si potrà fare con tasse, lo si farà con vincoli di polizia, sottoponendo gli stranieri a vessazioni e sorveglianze. La fissazione dello spionaggio è una parte della nevrosi nazionale. Figuriamoci che possa spiarne un operaio scavando un fosso od alzando un muro! Ma la leggenda è creata che fra gli operai vi sono ufficiali del genio travestiti, in missione!... Lo dicono e lo credono sul serio. Inoltre poi con le vessazioni si costringono molti operai a prendere la nazionalità francese.

E così per la perequazione dei salari e per la nazionalizzazione dei salariati, si voterà qualche bella legge di libertà e fraternità. Lo spopolamento della Francia angustia i patrioti, i quali cercano al di fuori quanto manca all'interno.

L'ultimo censimento segnala un aumento immenso nella popolazione italiana; da 53 mila salì a 258 mila. È la sola che si possa adescare ad infrancessarsi, poichè nè i belgi, nè gli svizzeri, nè i tedeschi, nè gli inglesi rinnegano la patria.

Vedremo nella sessione prossima in qual salsa saremo cucinati. Temo assai che non sarà in salsa dolce.

## I CONGEDI MILITARI

A rettifica di quanto abbiamo riportato ieri dall'*Esercito* circa i congedi militari, diamo testualmente la relativa circolare, dalla quale si vede a che cosa si riduca l'annunziato ritardato e quali siano le ragioni che l'hanno consigliato.

« Allo scopo di evitare, nelle presenti condizioni sanitarie, i numerosi agglomeramenti e movimenti di militari, che avrebbero dovuto aver luogo, in pochi giorni, sulle ferrovie e sui piroscafi per i congedamenti di classi, secondo le disposizioni prima emanate, il Ministero determina quanto segue:

1° Nulla è innovato circa il congedamento dei militari di 1.a categoria della classe 1867, di cui nella Circolare N. 72, il quale dovrà aver luogo per tutti indistintamente il 15 settembre;

2° Gli invi in congedo illimitato ed in licenza straordinaria, di cui alle Circolari 104, 105, 106, 107 e 108 anno corrente, avranno luogo successivamente cominciando dal 18 corrente, secondo disposizioni che saranno date direttamente dal Ministero ai singoli comandanti di corpo d'armata, avvertendo fin d'ora che tutti i corpi e reparti eseguiranno il congedamento dalle loro sedi normali;

3° In conseguenza delle disposizioni precedenti, sono ritardati i cambi di guarnigione dei reggimenti di fanteria e bersaglieri, di cui alla Circolare N. 154 dal 1892, i quali, al termine delle grandi manovre e delle manovre di campagna, rientreranno nelle attuali loro sedi, ove rimarranno finché abbiano congedato la classe anziana.

Il Ministero si riserva di emanare quanto prima gli ordini per la effettuazione dei cambi in parola. »

## Cronaca del Regno

Torino, 8. — Al Palazzo Reale si è dato ordine di preparare gli appartamenti della Regina, la quale arriverà qui in forma pubblica mercoledì venturo, e sarà ricevuta ufficialmente alla stazione di Porta Nuova da tutte le autorità. La Regina si fermerà a Torino 5 o 6 giorni, e assisterà alla grande rivista, in piazza d'armi, di tutte le truppe che hanno preso parte alle grandi manovre, cioè quelle del I. e del II. Corpo d'armata colle truppe supplementi di bersaglieri e cavalleria. Per la rivista farà pure ritorno da Saint Moritz la principessa Letizia, e dicesi verrà pure da Stresa la duchessa di Genova madre. Dal campo delle manovre verranno a Torino 50 corazzieri, che il giorno della rivista faranno scorta d'onore - in alta montura - al Re ed alla Regina. È molto probabile che il principe di Napoli, ritornando dalla Germania, invece di fermarsi a Monza venga direttamente a Torino.

Reggio Emilia, 9. — Stamane alle ore 10, nella sala del politeama Ariosto fu aperto il secondo congresso del partito dei lavoratori italiani. Vi assistevano circa 300 delegati di associazioni italiane. Nessun rappresentante dell'estero. L'ufficio di presidenza fu così formato: Bosco di Sicilia, Costa di Romagna, Agnini dell'Italia centrale, Griggi, Croce dell'Italia superiore e Vergnanini di Reggio Emilia.

Il congresso respinge la proposta di Giuffrida per l'ammissione degli anarchici alla discussione ed ai lavori. Prampolini riferisce sulla tattica elettorale e sulla tattica parlamentare ed amministrativa. Si inizia quindi una discussione che continuò nel pomeriggio. Si manifestarono due opposte correnti circa l'opportunità di accettare o no l'alleanza dei partiti affini. La discussione fu vivacissima e spesso tumultuosa. Un'apposita commissione formulò un ordine del giorno sul quale si presentò un emendamento.

La votazione fu rimandata a domani. Fra i rumori venne tolta la seduta alle ore 6.30.

Brescia, 8. — Oggi si è inaugurato il terzo congresso cinegetico. V'intervennero il prefetto, il sindaco, i deputati Poli, Bonardi e Chiaradia, il senatore Bettani ed una cinquantina di rappresentanti società cinegetiche. Il congresso si chiuderà domenica.

Napoli, 7. — La città è imbandierata per il 7 settembre in occasione della festa di Piedigrotta, stasera vi sono luminarie, musiche ed esecuzioni di canzoni nei principali ritrovi.

Molta forza pubblica è pronta per impedire gli assembramenti stante la proibizione della festa di Piedigrotta.

Milano, 8. — Il giorno 13 corr. alle ore 2 pom., presso la nostra Camera di Commercio, si aprirà un Congresso dei presidenti delle Camere di Commercio del Regno per trattare o discutere intorno alla riforma di questi Istituti. Più che un vero e proprio Congresso, sarà una Conferenza; e l'iniziativa di questa riunione spetta alla Camera di Commercio di Torino.

Mantova, 8. — È arrivato oggi, accompagnato dai carabinieri, il ragioniere Dario Bellacchi, amministratore dei marchesi Cavriani, arrestato a Corfù ove si era rifugiato. Egli è accusato di falsificazioni di firme.

## CANICIDA DISGRAZIATO

Scrivono da Rovigo 7, all'« Adriatico »: Ieri sera verso le 7 p. il canicida di qui, Maronati Giuseppe, aveva preso al laccio un cagnolino e si avviava in fretta verso casa, perchè tornando avrebbe potuto accalappiare altri cani senza museruola che provenivano dalla campagna.

Non si sa come, a un certo punto, il Maronati, si piegò sulla persona e gli si esplose disgraziatamente la rivoltella che teneva al fianco.

La palla che andò a colpirlo nella regione mammaria sinistra penetrò in cavità.

L'infelice cadde a terra in preda a spasimi atroci e, raccolto dai passanti, fu pietosamente trasportato all'Ospedale.

Quivi i medici constatarono la gravità del caso e tentarono l'estrazione del proiettile che non riuscì non ostante le specillazioni, perchè quello aveva tenuta una via trasversale.

Intanto il paziente si aggravava sempre più e il caso divenne disperato, così che alle ore 10 pomeridiane il Maronati cessò di vivere.

Il pover'uomo ha moglie e 3 figliuoli in tenera età.

Il caso miserando ha prodotto in città una dolorosa impressione.

Il « Corriere del Polesine » giuntoci più tardi porta questi altri particolari: L'accalappiacani è Giuseppe Moronari o non Moronati, d'anni 46.

Il triste fatto successe in via Porta Po, dirimpetto alla casa N. 18 abitata dal sig. Maestro Renfio.

Il Moronari teneva nella mano destra un cagnolino poco prima accalappiato, e colla sinistra tentò di arrestare un altro.

Il Moronari, il per il, perdetto l'equilibrio e per riaversi premè con forza la mano al fianco in modo da rovesciare una borsa di cuoio nella quale trovavasi un revolver caricato.

La borsa si aprì e il revolver scivolò a terra battendo il grilletto sopra un sasso.

Tosto si udì una forte detonazione: disgraziatamente era esploso un colpo ferendo nel petto, a sinistra, il povero Moronari che cadde a terra come uomo morto.

Accorsero molte persone fra le quali i delegati Del Coll e Panigadi.

Appena accolto all'Ospedale il Moronari fu curato dal prof. Raffa che giudicò tosto della grave condizione in cui trovavasi.

La palla di calibro 9 aveva perforato il petto rompendo una costola e non si poté estrarre.

E alle ore dieci e mezza il povero Moronari dopo acutissimi spasimi cessava di vivere.

Egli lascia la moglie e 5 figli.

Il Moronari trovavasi da circa quattro anni impiegato al Municipio nella qualità di canicida.

## SPORT

Abbiamo i seguenti dispacci:

Vicenza, 8. Le corse al galoppo che ebbero luogo oggi alle 4 furono disturbate dalla pioggia, ma ciò malgrado vi accorse un pubblico numeroso. Nella prima corsa, premio dei Colli Berici giunse primo *Villafranca* del marchese Birago; nella corsa per il premio Vicenza giunse prima *Enilda* del Duca di Marino; nella corsa per il premio Palladio giunse primo *Punchette* della scuderia don Rodrigo; nella corsa delle Tribune giunse primo *Gotto* del marchese Birago.

Massa Superiore, 8. Alle corse al trotto vi fu oggi molto concorso: agiva anche il totalizzatore. Ecco il risultato: Premio d'apertura; distanza metri 2025, percorso tre giri, ebbe il primo premio *Mascherone* di Rossi, secondo *Duma* di Rizzo terzo *Gurko* di Rossi - Premio Eridano; distanza metri 1350, percorso due giri: Primo premio *Dorgay* di Ponzetti, secondo *Plutone* di Sparavieri, terzo *Sveltha* di Ferro.

Finite le corse ebbe luogo l'estrazione della tombola, con numeroso concorso a favore della Congregazione di Carità.

Domenica 10 corrente avrà luogo la seconda corsa col seguente programma:

Per il premio San Martino corrono *Plutone* di Sparavieri, *Alba* di Ponzetti, *Mascherone* di Rossi, *Aida* di Malagola, *Gurko* di Rossi, *Duma* di Rizzo, *Crispi* di Mirardi.

Per il premio Ippodromo corrono *Aspasia* del barone Roggeri, *Dorgay* di Ponzetti, *Ohrak* di Bonetti, *Sveltha* di Ferro e *Berengaria* di Bonetti.

**GIORNALE DI PADOVA**  
IL COMUNE  
più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
da settembre a 31 dicembre 1893  
LIRE 5.25  
Pubblicità in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

## CRONACA DELLA CITTÀ

### Consiglio Comunale

Non avevamo proprio alcuna intenzione di prendere per il momento la parola sulla cosa che attraverso il nostro Municipio, in seguito alle dimissioni del Sindaco e della Giunta prima che il Consiglio stesso si fosse pronunciato nella seduta d'oggi, per non darci l'aria di voler soppiantare la volontà del Consiglio stesso colla nostra.

Vi sono d'altronde situazioni così naturali nei rapporti fra una Giunta e un Consiglio del quale dovrebbe essere l'emanazione, e qualsiasi pressione anche indiretta della stampa può parer cosa fuori di luogo.

È questo il caso. Alla Giunta mancavano, o per un motivo per l'altro, quattro Assessori; niente di naturale, aggiungiamo pure di più equo, di quelli ancora in carica cercassero nel voto del Consiglio una nuova testimonianza di fiducia con la riconferma delle dimissioni. Nei Corpi collettivi è molto difficile scindere, meno che in casi specialissimi, la sorte di alcuni che vi appartengono da quella degli altri.

Noi crediamo dunque che la Giunta sia dimessa perchè doveva dimettersi, non fosse altro in presenza delle modificazioni subite dal Consiglio, nelle parti che lo compongono, dopo le ultime elezioni suppletive, che starono la maggioranza. Poichè non si trattò di uno spostamento chimérico, della *stinga*, come diceva comicamente un confratello di ieri, di una prevalenza di voti; ma di una prevalenza, comunque limitata, effettiva. E finchè la teoria della maggioranza sarà in vigore, nessuno, per quanto di coscienza elastica in fatto di rappresentanze amministrative o politiche, vorrà dirci che le minoranze, già rispettate nei calcoli dell'urto, siano nello stretto diritto di tenere il mestolo in mano.

Ma, ripetiamo, noi non avremmo speso una virgola in questa occasione, se il Veneto - poichè si tratta di lui - non fosse stato la prima gallina, che ha cantato; e ha cantato con tanta mala grazia, che noi, senza essere galline, ci sentiamo non solo in diritto, ma in obbligo di cantare a nostra volta, finchè c'è tempo, acciocchè il pubblico non interpreti come un'adesione alle idee, del Veneto il nostro silenzio.

Ma il Veneto ha le teorie facili, cioè molto comode, quando tenta di far passare le sue idee.

Nemico, com'è sempre stato, di una *Giunta di colore*, forse perchè, fra i suoi tanti colori sarebbe impacciato a preferirne uno, scorgendo negli altri l'impossibilità di comporre una Giunta della stessa specie. Con questa teoria la conseguenza sarebbe chiara: sarebbe quella di eternare nel seno dei propri amici, cioè della minoranza l'amministrazione del Comune (???)

Che ne dicono tutti i teorici del diritto elettorale? Che ne dicono gli elettori?

Ma, messo una volta il piede su questo sdruciuolo, il Veneto non sente più il bisogno di arrestarsi, e precipita di folia in folia con grande disinvoltura.

Voi avete la maggioranza, egli dice, comunque leggera; questo, per non farmi rider alle spalle, devo riconoscerlo; ma riconosco un'altra cosa che « a destra mancano gli uomini, (capite?) e la prevalenza non è sufficiente ».

Capite da che parte piomba la sentenza che all'altra mancano gli uomini? Da quella parte dove per opinione generale, soprattutto degli elettori, che vanno dimostrando di aver aperto gli occhi, c'è sì un'abbondanza, ma invece che di uomini, di *ometti*, ai quali occorre di restare ad ogni patto sulla sedia, di consiglieri per farsi vedere: da quella parte dove nell'ultima campagna elettorale per la nomina di pochi Consiglieri, qualcuno dei suoi caporioni è riuscito nientemeno che il declamare senza contare gli altri, che sono rimasti nella tromba.

Il Veneto non ha capito, più facilmente di fatto mostra di non capire, il grave torto che egli faceva con questa sortita infelice, non tanto alle vittime di questa specie di evirazione amministrativa in massa dei nostri amici, quanto agli elettori, ai quali sarebbe imputabile aver eletto tutta gente incapace di amministrare.

Ma da gente acciecata solo dalla smanie star seduti dove sono, si può aspettarsi questo ed altro.

Vogliamo però tagliar corto, dichiarando che noi dal canto nostro non abbiamo alcuna speranza di prendere d'assalto la posizione, come non l'hanno i nostri amici. Noi siamo tra quelli che sanno aspettare: l'esperienza ci insegna che, aspettando, la posizione cadrà da sé, e mancheranno, benchè il Veneto non li creda, gli uomini, coloro che sapranno raccogliercia e riappare le sorti del Comune.

Abbiamo espresso il nostro pensiero, benchè

premio potuto aggiungere qualche cosa dell'altro. Gli amici di una Giunta, la quale, per suo ultimo atto, ha sullo stomaco la proposta di licenziamento come tanti valletti, di plegati Daziani, che hanno servito il Comune per tanti lustri con grande vantaggio e suoi interessi, non dovrebbero fare così largo mercato della pubblica opinione, dandole l'intendere di aver inventato la polvere.

Verò è che lo stesso Veneto riconosce che gli Assessori dimissionari ce ne sono alcuni di stanchi, e che quindi, bisogna, sostituirli.

Si capisce che cosa voglia il giudice della panchessa altri: mandare gli stanchi, cioè l'incomodi a dormire sugli allori, e sostituirli con creature proprie: così senz'accorgersi, si avrebbe una Giunta di colore, ma colore della minoranza! Il che sarebbe completo trionfo della nuova Scuola liberale (?) amministrativa.

Se il Consiglio vi si adatta, se vi si adatta città, buon pro' lor faccia: noi resteremo sempre cogli uomini, anche se il Veneto non riconosce o non li vuole.

Riepiloghiamo.

Nessuna fretta punge i nostri amici: molto meno se questa dev'essere interpretata come un segno di ostilità verso il Conte Vettore Justi, del quale ci piace riconoscere in questa occasione tutto il buon volere, tutto l'interesse per la città; ed altrettanto diciamo di qualcuno dei componenti la Giunta dimissionaria, i quali agli occhi nostri non avevano altro torto che di restare in un'amministrazione non omogenea.

Ora: faccia il Consiglio: nessuno potrà incolparci di non essere stati sinceri.

**IL COMUNE**

**Il prof. Lando Landucci.**

Ieri abbiamo data la semplice notizia che il chiarissimo prof. Lando Landucci della nostra Università venne chiamato a far parte della Commissione nominata dal guardasigilli per studiare le modificazioni da introdurre nel diritto vigente per i contratti agrari e per il contratto di lavoro.

Il prof. Landucci, che da tanti anni appartiene alla nostra Università, dove porta lustro e decoro, riconoscerà da questa nomina in quale conto egli sia tenuto presso il nostro Governo.

Oggi siamo tornati con piacere sull'importante argomento di questa Commissione sia per le persone che ne fanno parte, come perchè si tratta di studiare uno dei punti capitali del moderno movimento socialistico.

All'egregio prof. Landucci rinnoviamo le nostre congratulazioni.

**Un telegramma dei tipografi.**

La Presidenza della Società di Resistenza dei tipografi di Padova ha inviato il seguente telegramma a Firenze:

«Sede Padova saluta eletta Firenze egregi «aspiranti» rappresentanti Congresso; augura rialzamento sorti Associazione Tipografica, manifestazione Cassa Unica».

**Conferenze alla Camera del Cavoro.**

La Commissione esecutiva riprende con un corso di conferenze pubbliche a far conoscere l'istituzione in tutti i suoi singoli scopi.

Sono annunciate per ora tre conferenze che avranno, in tre giorni differenti, altrettanti tipografi.

Domenica, domenica, alle ore 10 ant. il tipografo Daniell Antonio tratterà del movimento operaio in rapporto con la Camera del Lavoro.

Seguirà, per mercoledì successivo, a sera, la conferenza del presidente della Società tipografica di Venezia, Pietro Heinz, e parlerà sul tema speciale «dell'ufficio di collocamento nelle epoche passate e al giorno d'oggi».

Della terza conferenza e del conferenziere il tipografo sarà dato l'annuncio un'altra volta.

Le conferenze, a ingresso libero, saranno tenute alla sede situata al ponte del Carmine come è noto.

Auguriamo un numeroso concorso di pubblico.

**Pioggia providenziale.**

Ieri la festa della Madonna ci ha portato una pioggia providenziale.

Sul tocco l'orizzonte si è oscurato dalla gamba di mare con grossi nuvoloni, che ci portarono un'acqua copiosa, quieta, consolatoria, con grande refrigerio della città, degli orti del suburbio e delle circostanti campagne.

Questa pioggia, dicevano gli agricoltori, stropicciandosi le mani allegramente, vale tanto oro.

E oro sia! Tanto più gradito adesso che si vede così di rado...

È succeduto il caso che ieri molti hanno bevuto un gollo di vino di più alla salute..... dell'acqua!!

Peccato che abbia durato poco più di un'ora.

**La partenza del 20. Cavalleria.**

Questa mattina alle 5 1/2 è partito per la sua nuova residenza il 20. Reggimento Cavalleria Roma che da parecchi anni era di stan-

za fra noi dove aveva saputo acquistarsi la stima e l'amicizia dell'intera città.

Ai gentili e dotti ufficiali ed ai valorosi soldati che lasciano cara memoria di sé rispondiamo al loro grido di ieri di *Viva Padova* col grido di *Viva l'Esercito!*

**L'aspetto di ieri della Città.**

Corse di piacere, feste, sagre ecc., ieri per ogni sito.

I Padovani ne approfittarono largamente tanto che ieri la città era deserta.

Solo per Vicenza ne partirono parecchie centinaia.

Alla sera, al concerto della banda cittadina in Piazza Unità d'Italia, assisteva non pertanto un pubblico abbastanza numeroso e scelto.

**Le feste di Vigonovo.**

Domenica e lunedì a Vigonovo ha luogo l'annuale sagra.

Un manifesto *monstre* ne dà l'annuncio. Vi saranno i balli popolari, concerti, cuccagna illuminazione ecc.

Vigonovo dista appena due chilometri dal Casello n. 7, vicino a Strà, e vi si arriva col tram in 30 minuti.

In caso di cattivo tempo le feste vengono rimandate alla Domenica e Lunedì susseguenti.

**Circolo Filodrammatico.**

Domenica sera il Circolo Filodrammatico darà la serata di addio al signor Pietro Bertone col seguente programma:

PARTE I.  
Il Cantico dei Cantici di Felice Cavallotti.

PARTE II.  
Sentinella all'erta, scena militare, di Pietro Bertone - declamata dallo stesso.

PARTE III.  
Così va il mondo bimba mia, di Giacinto Gallina.

**Ragazzo fuggito.**

La signora Facioli Luigia abitante in via S. Giovanni della Morte al N. 1816 denuncia, al signor capo delle guardie municipali, che suo figlio Arminio, d'anni 11, era fuggito dalla casa paterna la notte decorsa senza farvi più ritorno.

**Da una mano all'altra.**

O meglio: da un proprietario all'altro.

Una povera contadina certa Nichetto Giulia da Montebelluna, che pare non abbia molti denari da gettar per la via era venuta a piedi a Padova, per fare una visita al tempio di Sant'Antonio.

Entrata per la Barriera di Codalunga e stanca per il lungo cammino, andò diffilata dentro il sagrato della Chiesa del Santo, si sedette in una delle segnette che lo circonda e cominciò a mangiare una ben modesta colazione: Pane e fichi.

Ma prima depose lo sciallo da spalle vicino a sé.

Poi vagò collo sguardo verso la chiesa, le case che la circondano, e lo zenit e quando la pupilla si riabbassò verso lo sciallo questo era scomparso!

Incredibile ma vero.

La Nichetto non pensò più allora di andare a pregare, ma si recò invece dal Capo delle Guardie Municipali, sig. Bortolo Costa, a denunciare il fatto.

Ma la Nichetto può star certa che farà ritorno a Montebelluna senza lo sciallo ameneché non ne comperi un altro.

Lo sciallo in discorso costa L. 10.

**Ragazzo trovato.**

Certo Mazzucato Luigi, pizzicagnolo delle Brentelle di Sotto, ha trovato il ragazzino Tofano Giovanni, d'anni 5, abitante in Riviera S. Giovanni.

Lo consegnò tosto ai suoi genitori.

**Donna ferita.**

In via Zodio, iersera alle 6 1/2, certo Cosma Domenico d'anni 46, verniciatore, percuoteva la donna Scorsini Teresa, d'anni 68, procurandole delle contusioni guaribili in pochi giorni.

Il Cosma era ubriaco e venne arrestato dalle guardie di città.

**Esposizione operaia internazionale.**

Per questa Esposizione si vanno costituendo dei sotto-comitati fuori di Milano, e anche in America.

Il Ministero d'agricoltura industria e commercio ha diramato alle nostre Camere di commercio in Italia ed all'estero una circolare perchè vogliano favorire il concorso degli operai alla mostra.

Anche il Ministero degli esteri ha scritto alla presidenza dell'Esposizione operaia, che si farà premura di farsi tramite fra il Comitato e gli agenti consolari all'estero per propagare nelle colonie le notizie relative alla mostra e provocarne il concorso.

La nostra Camera di commercio, poi ha promesso tutto il suo appoggio all'Esposizione.

**BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 3 Settembre 1893**

Seconda pubblicazione

Greggio Pietro di Giuseppe contadino con Bortolani Santa di Giovanni contadina.

Boaretto Luigi fu Pietro stradino con Lana Giuditta fu Luigi lavandala.

Perozzo Giovanni fu Angelo domestico con Pasquetto Giuditta fu Marco domestica.

Benedetti Francesco di Gaetano macellajo con Lazzaretto Luigia di Agostino sarta.

Belloni dott. Antonio fu G. B. professore in lettere con Salce Margherita di Antonio casalinga.

Miron Michele fu Giovanni cuoco con Mu-zio Angela fu Pietro sarta.

Franchin Vittorio fu Alessandro maiovale con Mandolin Antonia di Pietro contadina. Tutti di Padova.

Bordin Antonio fu Francesco calzolaio in Padova con Destro Elsa di Ferdinando domestica in Novanta Padova.

Rampin Giuseppe di G. B. cocchiere di Padova con Lazzarin Maria di Luigi domestica in Favaro Veneto.

Leonio Sebastiano di Francesco brigadiere guardia daziaria in Padova con Scarpa Alceste fu Francesco casalinga in Vicenza.

Nicetto Carlo di Ermenegildo lattoniere di Torino con Pagliuzzi Giovanna di Pietro sarta in Torino.

**Corriere dell'Arte**

**TEATRO GARIBALDI**

Ieri sera il Garibaldi non si perse al pubblico come abbiamo detto, dovendo allestire lo spettacolo per questa sera di miss ANNIE ABBOTT.

A questa sera adunque la grande novità.

Il teatro deve essere rigurgitante perchè la promessa lo merita, e perchè siamo certi, che gli esperimenti di miss ABBOTT interessarono vivamente il pubblico.

**TEATRO COMUNALE DI VICENZA**

Il critico teatrale della Provincia di Vicenza riconosce nell'Opera *Festa a marina*, del maestro Coronaro, un lavoro serio, pensato e rivelatore d'un ingegno robusto e di primo ordine.

Parlando poi della ripresa dei *Pagliacci*, dice:

I *Pagliacci* sono piaciuti iersera immensamente; mai erano stati applauditi così e opera ed artisti.

La Storchio, inarrivabilmente disinvolta e graziosa ripeté la sua aria del primo atto, e Perez la sua romanza, che lo fece chiamare al prosenio con vere ovazioni.

L'ovazione si rinnovò nel secondo atto, e ad opera finita.

Il maestro Barzilai nella sua modestia non volle accorgersi che degli applausi di iersera buona parte spettava a lui, che diresse l'orchestra inappuntabilmente e con slancio.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**

**Teatro Garibaldi.** — La Compagnia Internazionale di Varietà, diretta dal grande illusionista italiano Pournier cav. Ernesto, darà questa sera una straordinaria rappresentazione — Ore 8 1/2.

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**

Padova, 8 settembre 1893.

<b>Roma 7</b>	Rendita contanti	93,50	<b>Parigi 7</b>	Rendita fr. 3 0/0	99,50
	Rendita per fine	93,67		Idem 3 0/0 perp.	99,57
	Banca Generale	280,30		Idem 4 1/2 0/0	104,95
	Credito mobiliare	414, —		Idem ital. 5 0/0	84,30
	Azioni S. Acqua Pia 1895	—		Cambio s. Londra	25,50
	Azioni S. Immobiliare	—		Consolidati ingl.	98, —
	Parigi a 3 mesi	—		Obblig. Lombard.	315,50
	Londra a 3 mesi	—		Cambio Italia	97,75
				Rendita turca	22,67
<b>Milano 7</b>	Rendita it. contanti	93,60		Banca di Parigi	643, —
	— fine	93,70		Tunisiuo nuovo	485, —
	Azioni Mediterr.	514,50		Egiziano 6 0/0	510,02
	Lanificio Rossi	1290, —		Rendita ungherese	94, —
	Cotificio Cantoni	388, —		Rendita spagnola	63,46
	Navigazione generale	306, —		Banca sconto Parigi	72, —
	Raffineria Zuccheri	253, —		Banca Ottomana	683,12
	Sovvenzioni	18,50		Credito Fondiario	961,25
	Società Veneta	28, —		Azioni Suez	2712, —
	Obblig. merid.	913, —		Azioni Panama	15, —
	— nuove 3 0/0	295,50		Lotti turchi	67, —
	Francia a vista	110,80		Ferrovie meridionali	677,35
	Londra a 3 mesi	27,74		Prestito russo	81,90
	Berlino a vista	187,20		Prestito portoghese	21,85
<b>Venezia 7</b>	Rendita italiana	93,75	<b>Vienna 7</b>	Rend. in carta	97,30
	Azioni Banca Veneta	240, —		— in argento	97,05
	Società Veneta	—		— in oro	119,20
	Cot. Venez.	256,50		— senza imp.	96,70
	Obblig. prest. venez.	26, —		Azioni della Banca	980, —
				Stab. di cred.	333,50
<b>Firenze 7</b>	Rendita italiana	93,67		Londra	125,80
	Cambio Londra	27,69		Zecchini imp.	596, —
	Francia	110,90		Napoleoni d'oro	9,96,50
	Azioni F. M.	642,50	<b>Berlino 7</b>	Mobiliare	201,40
	Mobil.	417, —		Austriache	42,70
<b>Torino 7</b>	Rendita contanti	93,50		Lombarde	84,90
	— fine	93,62		Rendita italiana	—
	Azioni Ferr. Medit.	516, —	<b>Londra 7</b>	Inglese	97 1/2
	Mer.	644, —		Italiano	85 5/16
	Credito Mobiliare	424, —		Cambio Francia	110,85
	Banca Nazionale	1215, —		Germania	135,6
	Banca di Torino	338, —			

**S O T T A R A D A**

Se bevo del primo  
In gran quantità,  
I nervi deprimo,  
Dormir mi farà:  
E sono cotale  
Allor provavo,  
Che un forte teale  
Per molte seconde  
Più udir non potrò.

Spiegazione della Scatarda precedente  
DI-AVOLO

**COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI**

BOLOGNA - Via S. Vitale N. 56 - BOLOGNA

Corsi elementari, tecnici, ginnasiali, istituto tecnico, liceo e preparatorii agli istituti militari ed all'Accademia navale

Questo Collegio, che entra nel suo 34° anno di vita, fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurano bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'amministrazione e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilantissime, amorose, affinché colla disciplina progredisca anche il profitto negli studi.

Dozzina mila, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita da dotto e pio sacerdote, ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, scherma e ginnastica a richiesta delle famiglie.

Per programma e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

PROF. CAY. D. LUIGI UNGARELLI  
Direttore Didattico

RAG. LUIGI FERRERIO  
Direttore del Convitto

**LA VARIETA**

**Un orso sui monti di Prestine**

Leggesi nel *Cittadino*:

«Ci si scrive che una di queste notti sul monte Fortunato, a circa due ore dal paese di Prestine, un grosso orso ha ucciso, estradone le intestina, una delle migliori bovine della malga di quel Comune, di proprietà di Tottoli Marco, e ne ha ferita un'altra sul monte Travagnolo, a pochissima distanza da Fontaneto, di proprietà del mandriano Tottoli Massimo.

I singoli privati, per tema di un'altra di tale personaggio si poco gradito, s'affrettano a condur via dalla malga le proprie bovine, ed i mandriani tutti delle vicine montagne sono molto inquieti e non tarderanno a ritirarsi anch'essi alla pianura, al primo segnale della presenza della belva.»

**Era meglio che non fosse nato**

A Porto Allegro è morto, dopo 30 anni di detenzione, il celebre assassino Giuseppe Ramons. Egli era stato condannato al carcere perpetuo, per essersi dedicato alla fabbricazione di salame e salsiccia con carne umana. Aveva 16 assassini sulla coscienza. Attirava le vittime in cantina, le uccideva, poi ne fabbricava dei salami che vendeva al pubblico!

**Pillole Blancard**

Riteniamo utile di rammentare al pubblico, in vista delle imitazioni più o meno fraudolente che gli vengono presentate, perfino sotto l'epiteto del nostro nome, allo scopo di sorprendere la sua buona fede, che non deve accettare che i flaconi di **Pillole Blancard** portanti la nostra firma ed il *Timbro di Garanzia dell'Unione dei fabbricanti*; è quest'epiteto ammalati l'unico mezzo per potersi sera vire di un medicamento perfettamente puro e le di cui efficacia nei casi d'anemia, di povertà di sangue, di rachitide, ecc., è universalmente riconosciuta dai medici.

**Nostre informazioni**

Alla Consulta non giunsero ancora informazioni sulla notizia riferita dai giornali che, in occasione della visita da farsi al porto di Tolone, la squadra russa prolungherà il suo itinerario verso le coste italiane.

Pare che si tratti di una conversazione in questo senso avvenuta fra qualcuno dell'ambasciata del Czar, e uno dei titolari del gabinetto Giolitti.

Si dà per certo che dentro l'ottobre venturo avrà luogo la fusione nell'organico degli impiegati postali e telegrafici.

Alcuni giornali di Roma, fra gli altri l'*Opinione*, confermano il movimento già da noi annunziato nel personale delle Questure e delle Prefetture.

**Nostri dispacci particolari**

**Dimissioni**

ROMA, 9, ore 6,25 a.

Si afferma che il ministro Santamaria da due giorni è dimissionario.

**Nomine**

ROMA, 9, ore 8 a.

In luogo di Senise si nominerà prefetto di Napoli Mubichi, che scrisse già accettando.

Ramognino direttore generale della P. S. sarà nominato Consigliere di Stato.

Troyandogli un successore il Ministero intende procedere al riordinamento e miglioramento della P. S.

**I famosi biglietti duplicati**

ROMA 9, ore 9 a.

In uno dei volumi del processo della Banca Romana esiste la corrispondenza fra la Banca Romana e la casa Samders di Londra - a mezzo di quel vice-console - per la ordinazione e fabbricazione fatta nel 90 della famosa serie duplicata.

In una di queste lettere la casa Samders avverte il console che siccome ricorda di aver altra volta fabbricata quella serie teme che vi sia qualche errore di anomalia.

Ora dai documenti stessi non risulta se il console abbia avvertito di ciò il Governo o se avvertito il Governo quasi non si sia curato di verificare.

**Banchetto di Dronero**

ROMA 9, ore 9,20 a.

Il *Diritto* afferma che il Banchetto di Dronero avrà luogo il giorno dodici ottobre; il banchetto si comporrà di cinquecento coperti; la quota individuale per intervenire sarebbe fissata in lire venti (!) Per quell'occasione vi sarà un treno speciale che partirà da Torino per Cuneo.

Si trattano bene codesti democratici giolittiani (!)

N. d. R.

**In America**

ROMA, 9, ore 10 a.

La *Riforma* pubblica un telegramma proveniente dalla capitale del Brasile. In questo telegramma si afferma che mentre il rappresentante italiano a Rio Janeiro ritornava ieri dalla visita fatta al comandante del *Bausan*, ancorato in quel porto, furono sparate varie fucilate contro l'imbarcazione. Un marinaio italiano rimase morto.

**I biglietti da mille duplicati**

ROMA, 9, ore 11,20 a.

L'istruttoria assodò che la duplicazione dei biglietti da mille risale a quattordici anni fa, quando cioè vigeva il consorzio delle Banche.

L'istruttoria afferma altresì che la duplicazione dei biglietti costituisce un fatto doloso, ma non potè scoprire i colpevoli (!).

Sapevamo.

N. d. R.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**

10 Settembre 1893

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 47

Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 14

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

8 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	760.1	757.6	756.7
Termometro centigr.	+23.3	+20.9	+20.4
Tensione del vap. acq.	16.9	16.5	16.5
Umidità relativa	80	90	92
Direzione del vento	ENE	ESE	NE
Velocità chil. orar. del vento	6	16	14
Stato del cielo	3/4 cop.	cop.	sareno

Dalle 9 ant. del 8 alle 9 ant. del 9

Temperatura massima = + 26.1

— minima = + 18.0

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 8 mill. 26.2

F. BELTRAME Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angeli gerente resp.

**VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG**

Brodo istantaneo coll'aggiunta di sale; in dispensabile in ogni buona cucina.

Cenuino soltanto se ciascuno vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

**D'AFFITTARSI per il 7 ottobre 1893.**

Appartamento al primo piano in Padova via Due Vecchie.

Rivolgersi allo studio del sig. avv. DONATI stessa via n. 63.

**AVVISO**

In VIA BORGHIANO N. 1111 vicino alla Piazza Cavour venne aperto un negozio con scelti VINI nostrani e Veronesi alla spina ed in Fiasco, LIQUORI ed OLLI di ottime provenienza, il tutto per qualità e prezzi da poter garantire i consumatori di andarne soddisfatti.

## Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

15 Giugno 1893

### Rete Adriatica

### Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.	misto 6,30 a.	9,-- a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,-- >	7,20 >	> 10,6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
misto 6,25 >	8,2 >	diretto 8,35 >	9,19 >	> 1,50 p.	4,-- >	> 12,46 p.	3,16 p.
Oran. 7,59 >	9,15 >	accel. 9,40 >	10,41 >	> (1) 3,22 >	4,13 >	> (2) 4,24 >	5,15 >
> 9,26 >	10,40 >	omn. 12,5 p.	1,15 p.	> 5,30 >	8,-- >	> 4,44 >	7,14 >
dir.mo 11,46 >	12,20 p.	diretto 1,55 >	2,39 >	> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >
diretto 1,11 p.	1,50 >	> 2,25 >	3,4 >				
accel. 1,21 >	2,30 >	misto 4,15 >	5,35 >				
misto 3,35 >	5,10 >	> 5,52 >	7,8 >				
diretto 5,49 >	6,35 >	dir.mo 7,5 >	7,39 >				
omn. 8,01 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >				
accel. 9,28 >	10,20 >	accel. 11,15 >	12,8 a.				

  

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	acc. 6,-- a.	10,55 a.	omn. 4,56 a.	6,38 a.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
dir. 9,24 >	10,52 >	misto da Ver. 6,30 >	10,36 a.	misto 7,45 >	9,33 >	misto 8,19 >	10,9 >
omn. 1,25 p.	4,45 p.	dir.o 8,5 a >	10,33 >	> 2,16 p.	4,17 p.	> 3,2 p.	4,52 p.
diret 2,44 >	4,6 >	omn. 9,50 >	5,10 p.	omn. 6,40 >	8,32 p.	omn. 7,13 >	9,4 >
dir.o 7,41 >	8,56 >	dir. 12,55 p.	4,20 >				
omn. 7,61 >	10,49 >	omn. 5,10 a.	5,46 >				
acc. 12,13 a.	1,47 a.	dir. 11,15 p.	2,16 a.				

  

Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6,-- a.	7,38 a.
dir. 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 >	9,14 >	> 1,30 p.	3,8 p.	> 10,22 >	12,-- p.
accel. 10,49 >	2,30 p.	da Rov. 5,15 >	7,19 >	> 6,30 >	8,8 >	> 4,22 p.	6,-- >
diretto 3,7 p.	5,50 >	misto 9,-- >	3,6 p.				
misto 5,56 >	11,-- >	diretto 10,35 >	1,6 >				
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.				
diretto 11,25 >	1,50 >	misto 4,40 >	7,23 da Rov.				
		accel. 6,10 >	9,26 >				

  

Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 >	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
omn. 5,43 >	10,5 >	omn. 4,40 >	8,36 >	> 7,55 >	9,43 >	misto 7,59 >	10,32 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >	omn. 3,15 p.	4,31 p.	> 2,46 p.	5,-- p.
omn. 11,5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,44 p.	> 6,22 >	8,36 >	omn. 7,9 >	9,16 >
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >				
misto 5,12 >	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10,12 >				
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 6,35 >	7,33 >				
omn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8,8 >	10,33 >				

  

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Pieve		Pieve-Padova	
omn. 7,-- a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.	misto 6,-- a.	7,-- a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 9,54 >	11,20 >	> 12,10 >	1,10 p.	> 1,30 p.	2,30 p.
omn. 7,20 >	8,36 >	omn. 7,35 >	8,40 p.	> 6,10 p.	7,10 >	> 7,30 >	8,30 >

  

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,44 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4,-- a.	misto 11,10 >	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,32 p.	> 6,12 p.	7,56 >	misto 8,33 >	10,10 >



## FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

### ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prospero e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

Guida della Città di Padova

P. SELVATICO



### PRIMA PRECAUZIONE

nei tempi minacciati da epidemie, è l'evitare, durante i pasti, di bere acque di pozzo e cisterna che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente lo sviluppo di malattie infettive. L'uso dell'ACQUA DI NOCERA UMBSA, battericamente pura, leggermente alcalina e gassosa, digestiva, corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni coleriche e tifoidee.

CONCESSIONARIO  
Milano - FELICE BISLERI - Milano

Elementi Psicologica e Logica



### Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederebbe qualora facesse uso del miracoloso

### CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un gergoglio per corbellare gli inesperti, ecco tutto. Se dunque l'infermo spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può morirsi in pace. -- Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chiechessa imitato, perchè messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista

Via Longarini, 8, Palermo

## BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai conveniente sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

### BELLI CESARE

VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO  
CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato-Omnibus - Tramways - Forconi e carri.

Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.

Si eseguono riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

### Prezzi modicissimi

A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. - Bigli N° 1

### LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico, coll'assistenza di due distinti dottori. I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. -- Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 -- Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

### Specialità per l'Agricoltura

### CONCIME NUTRITIVO PREPARATORE

APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA

Applicasi a qualsiasi pianta con efficace risultato

Prezzo L. 6 al quintale reso stazione (Milano)

G. WOLF e C. - Milano Corso Garibaldi N. 64

### ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Draghi

trovati vendibile il nuovo Romanzo

# Monaca assassina

Abbonamento annuo L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4